



Associazione Faunisti Veneti

NOTIZIARIO

n° 22 – marzo 2008

www.faunistiveneti.it

in questo numero

- Indagini sui vertebrati nel Veneto: concorso per contributi
- Rapporto ornitologico per la Regione Veneto: anno 2006
- Richiesta di collaborazione per lo studio del Cigno reale (*Cygnus olor*)
- e-Notiziario
- Come associarsi e rinnovare
- Atlanti regionali degli uccelli nidificanti
- La biblioteca del faunista

ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI cariche sociali (elezioni del 17 giugno 2007)

presidente
Mauro Bon
segretario
Lucio Bonato
altri consiglieri
Lorenzo Cogo
Diego Fasano
Giancarlo Fracasso
Francesco Mezzavilla
Francesco Scarton
Simone Tenan
Emiliano Verza
revisori dei conti
Nicola Novarini
Paolo Basciutti
Luigino Magoga

hanno collaborato a questo numero:

Marco Basso, Lucio Bonato, Michele Bovo, Francesco Mezzavilla, Marco Morbioli, Marco Pesente, Francesco Scarton, Massimo Semenzato, Maurizio Sighele, Simone Tenan, Danilo Trombin, Emiliano Verza.

redazione: Emiliano Verza
disegni di Lorenzo Cogo
foto di Michele Bovo
grafica di Andrea Bocchi

INDAGINI SUI VERTEBRATI NEL VENETO: CONCORSO PER CONTRIBUTI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Faunisti Veneti ha deciso di varare quest'anno una nuova iniziativa, che si affianca ad altre già promosse dalla nostra Associazione allo scopo di stimolare le indagini sulla fauna vertebrata regionale.

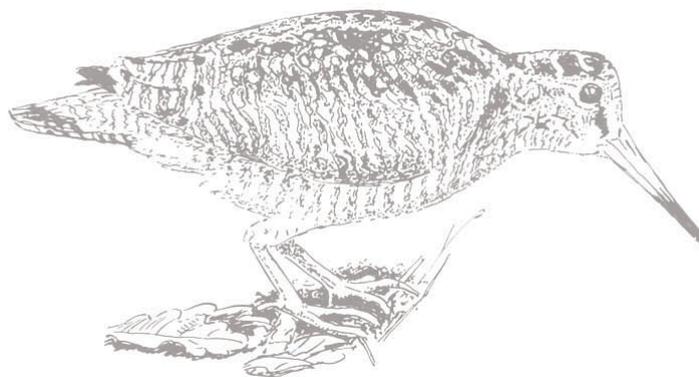
L'intenzione è quella di supportare, con contributi economici, alcuni progetti di indagine che saranno proposti e realizzati da singole persone o gruppi, sia soci sia non soci.

Ciò vuole essere di stimolo e supporto per coloro che intendono dedicarsi a indagini, monitoraggi e altri studi, anche e soprattutto a livello amatoriale, dovendo affrontare spese per strumenti, manuali, trasporto e altri tipi di costi che la ricerca comporta.

Per l'assegnazione di questi contributi è stato quindi aperto un concorso, tramite il quale è possibile proporre un particolare progetto di indagine, indicandone obiettivi, metodi e tempi, e chiedere un contributo netto, come "borsa di studio", variabile tra 350 e 1400 Euro. Questi progetti devono essere dedicati a Vertebrati e devono essere realizzati almeno in parte mediante rilevamenti sul campo nel Veneto. Tra i criteri preferenziali con cui saranno valutati vi sono: la scarsità di conoscenze pregresse, l'adeguatezza dei metodi e la possibilità di trasferire le conoscenze acquisite nella gestione e conservazione della fauna. Quest'anno, sulla base del budget complessivo definito, sarà possibile selezionare più di un progetto.

Questa iniziativa è già stata annunciata ai soci tramite e-mail e ne è stata data notizia a tutti i possibili interessati mediante una sezione apposita del sito web dell'Associazione (www.faunistiveneti.it). Qui è possibile scaricare sia il regolamento del concorso sia il modulo di partecipazione da compilare. Agli interessati, si raccomanda di leggere con estrema attenzione il regolamento, dove sono riportati in dettaglio finalità e criteri di selezione, e di attenersi scrupolosamente alle modalità di partecipazione indicate. Per eventuali dubbi o ulteriori informazioni, si raccomanda di contattare preventivamente la segreteria dell'associazione, presso Mauro Bon (asfave.msn@comune.venezia.it). Si ricorda che la data ultima per inviare le proposte è il 15 marzo 2008.

Lucio Bonato





In concomitanza con l'Assemblea dei soci, tenutasi il 2 marzo 2008 a Venezia, è stato distribuito l'ultimo aggiornamento sugli uccelli del Veneto. Il Rapporto ornitologico, giunto alla sua sesta edizione, riguarda le più interessanti segnalazioni dell'anno 2006 per il territorio regionale: specie rare, osservate in periodi inusuali, in concentrazioni particolari, in luoghi inaspettati, ecc... Questa pubblicazione ha infatti lo scopo di tenere ag-

giornato il quadro delle conoscenze regionali, testimoniando i sempre numerosi cambiamenti che avvengono nel popolamento ornitologico.

Fondamentali per la sua redazione sono state, come sempre, le segnalazioni fornite da numerosi soci, nonché l'aggiornamento ottenuto dalle liste di discussione telematiche e dai progetti di ricerca in corso.

Emiliano Verza

RICHIESTA DI COLLABORAZIONE PER LO STUDIO DEL CIGNO REALE (*Cygnus olor*)



presente nella zona costiera del Friuli-Venezia Giulia. Tale progetto è parte integrante di uno studio triennale intrapreso dal dr. Nicola Ventolini nell'ambito di un dottorato di

La Stazione Biologica Isola della Cona, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Trieste, ha intrapreso un progetto di marcaggio con collari colorati della popolazione di Cigno reale (*Cygnus*

ricerca in "Tecniche di biomonitoraggio dell'avifauna" svolto nella zona costiera del F.V.G. Nel 2005 sono stati marcati 45 individui e 135 nel 200. Ad oggi sono emersi dati molto interessanti che hanno messo in luce le dinamiche individuali e di popolazione, nonché le rotte migratorie verso l'Europa orientale (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia) e le relazioni con il vicino Veneto. I collari sono di colore bianco con iscrizioni nere, le prime due lettere di ogni collare sono "IB" seguite da due lettere o numeri.

Il successo del presente studio è reso possibile dalle letture effettuate dai tanti appassionati: chi volesse collaborare è pregato d'inviare gentilmente le segnalazioni al seguente indirizzo recoveries@infs-epe.it

E-NOTIZIARIO



I soci che non ricevono ancora il Notiziario dell'Associazione Faunisti Veneti in formato elettronico PDF, attraverso la posta elettronica, sono invitati a comunicare alla segreteria (Lucio Bonato, lucio.bonato@unipd.it) l'indirizzo di e-mail che utilizzano.

Lucio Bonato

COME ASSOCIARSI E RINNOVARE



Per essere ammessi come Socio ordinario all'Associazione Faunisti Veneti, è necessario compilare una domanda e farla firmare da due soci proponenti. Il modulo per la domanda di associazione può essere scaricato dal sito web dell'Associazione: www.fauvistiveneti.it. La domanda va inviata alla Segreteria dell'Associazione Faunisti Veneti, presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia. Essa verrà sottoposta al Consiglio Direttivo che deciderà l'ammissione del nuovo socio.

La quota sociale per l'anno 2008 è di 10,00 Euro. Per associarsi o rinnovare l'associazione, tale quota deve essere versata sul c/c postale n. 15193303 intestato a: Associazione Faunisti Veneti c/o Museo civico di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia.

Lucio Bonato

PADOVA



Con la fine della stagione riproduttiva del 2007 si è concluso il secondo anno di rilievi qualitativi per l'Atlante padovano. Nel corso delle prime due stagioni riproduttive sono state raccolte oltre 5.000 segnalazioni, relative a 110 specie (per 78 delle quali è stata accertata la nidificazione). Le mappe

di distribuzione aggiornate sono già state distribuite ai rilevatori (una quindicina di persone).

A breve tale materiale sarà disponibile anche on-line nel sito dell'Associazione. Accanto alle indagini qualitative tutt'ora in corso sono previsti anche campionamenti di tipo

quantitativo da svolgersi, secondo metodiche standardizzate, nelle ultime due stagioni del progetto.

C'è ancora molto lavoro da fare, a fronte delle 132 unità di rilevamento e del basso numero di rilevatori, con molte aree della provincia scarsamente indagate (in particolare le zone periferiche). Tutti i soci, padovani e non, che volessero partecipare possono richiedere informazioni e materiali a:

- Simone Tenan (tenan.simone@gmail.com – 349.7775003)
- Marco Basso (marcobassopd@yahoo.it – 349.4242596)
- Michele Bovo (michele-bovo@libero.it – 347.4739660)

Marco Basso, Michele Bovo, Simone Tenan

VERONA



Il progetto Atlante Uccelli Nidificanti nella Provincia di Verona è giunto alla fine del terzo anno di rilevamenti. Dall'analisi dei dati raccolti è emersa la necessità di prolungare per almeno un anno l'attività di campagna. La copertura di alcune zone della provincia è risultata ancora piuttosto lacunosa, così come la conoscenza sulla distribuzione di alcune specie.

Sinora sono state segnalate 206 specie: 129 nidificanti certe, 24 probabili, 5 possibili, mentre 48 sono per ora state escluse in riferimento a segnalazioni in periodo migratorio.

Risultano sinora scarsi i dati raccolti per: tetraonidi, rapaci notturni, succiacapre, merlo acquaiolo, picidi e alcuni silvidi come ad esempio l'occhiocotto.

Le zone meno frequentate dai rilevatori, che nei primi tre anni non sono stati indirizzati, sono quelle dell'Alto Garda e del Monte Baldo, della parte orientale della provincia, nonché dell'area centro-occidentale della pianura veronese.

Informazioni più dettagliate sono reperibili sul sito www.naturadiverona.org/atlanti nella sezione dedicata al progetto.

Marco Morbioli, Marco Pesente, Maurizio Sighele

DELTA DEL PO (ROVIGO)

Con il 2008 si conclude il secondo (ed ultimo) anno di rilevamenti per il nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Delta del Po (provincia di Rovigo).

Il lavoro, effettuato in collaborazione tra As.Fa.Ve. ed Associazione Culturale Naturalistica Sagittaria, riguarda la parte veneta del Delta del Po, ovvero il prezioso territorio compreso tra l'Adige ed il Po di



Goro. L'estensione ridotta del territorio in esame, rispetto a quella di un'intera provincia, e la sovrapposizione con altri progetti di raccolta dati nell'area, hanno permesso di concentrare gli sforzi in soli due anni di rilevamenti.

L'Atlante prevede la stima quantitativa e non solo qualitativa per molte specie, in primis gli uccelli acquatici e i rapaci.

Si esortano tutti i soci a partecipare ai rilevamenti, anche solo fornendo dati raccolti in maniera casuale nell'area.

Per informazioni:

- Emiliano Verza (emiverza@alice.it – 320.0340547)
- Daniilo Trombin (gundamn@libero.it – 349.7819232).

Daniilo Trombin, Emiliano Verza

CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale), 2006. La riqualificazione fluviale in Italia. Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua ed il territorio. Mazzanti Editori, Venezia. 832 pp. 65 Euro.



Un manuale estremamente ricco, forse fin troppo denso di informazioni, è stato recentemente curato dal Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale, organismo tecnico-scientifico molto attivo, la cui sede si trova a Mestre. In oltre 800 pagine si affrontano temi estremamente interessanti per chi si occupa, a titolo professionale e non, di tematiche inerenti l'ecosistema fluviale. Nella prima parte, circa 600 pagine, si entra in

dettaglio in argomenti quali il rischio idraulico, la gestione delle acque, il deflusso minimo vitale, i processi morfologici che si osservano nelle aste fluviali. I possibili metodi di intervento per la riqualificazione fluviale, secondo un approccio integrato e non volto esclusivamente alla cura degli effetti, sono discussi in un capitolo a sè stante.

Nella seconda parte del volume sono invece presentati numerosi casi di studio italiani. Il volume è arricchito da centinaia di schemi, tabelle, grafici e box di approfondimento. Unico aspetto negativo è certamente l'assenza di un indice analitico, che in un volume così ampio costringe a fastidiose ricerche dell'argomento voluto.

Francesco Scarton

Flora e Fauna della Pianura Veneta orientale n. 9, Osservazioni di campagna 2006. Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave (VE), 2007.

Il consueto rapporto annuale raccoglie segnalazioni di specie rare, localizzate e recentemente acclimatate o naturalizzate, registrate in una porzione della Pianura Veneta ricadente nei territori nord-orientali della provincia di Venezia e in quelli sud-orientali della provincia di Treviso; le segnalazioni riguardano piante, funghi, molluschi, insetti e vertebrati. In appendice "Note Naturalistiche" a cura di Michele Zanetti: Nuova popolazione di Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*); Distribuzione di Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) nella Laguna Nord di Venezia; Importanza ornitologica della zona umida Falconera di Valle Vecchia (Caorle, VE); Fenicottero rosa (*Phoenicopterus ruber*) nella Laguna Nord di Venezia; Organetto ssp. nordica (*Carduelis flammea*) in

Valle Vecchia (Caorle, VE); Picchio verde (*Picus viridis*) in Valle Vecchia (Caorle, VE); Caprioli (*Capreolus capreolus*) lungo il basso Tagliamento e introduzione della specie a Valle Vecchia; Incontenibile diffusione della Nutria (*Myocastor corpus*) nella Pianura Veneta orientale; Diffusione della Puzola (*Mustela putorius*) nella Pianura Veneta orientale; Predazione di vespe (*Vespa germanica*) da parte di individui di Tasso (*Meles meles*). Lo scritto di Michele Pegorer riguarda l'"Interessante presenza di Salciaiola (*Locustella luscinioides* Savi, 1824), in Valle Franchetti (Caorle, VE)". <http://www.associazionenaturalistica.it>

Massimo Semenzato

Roccaforte Paolo, Maschietto Gianfranco, Falcone Stefania, s. d. (ma 2008) – Il Bosco dell'Osellino. Quaderno di educazione naturalistica. Comune di Venezia, Assessorato Politiche Educative, Itinerari Educativi, Venezia, 159 pp.



Il volume illustra un rimboscimento della terraferma veneziana di 9 ha, il cui impianto risale al 1994; questo intervento, che fa parte di un più vasto progetto di riforestazione urbana, noto come "Bosco di Mestre", risulta essere quello di più antico impianto: sono quindi possibili i primi riscontri sull'evoluzione, in parte spontanea e in parte guidata, della vegetazione e sulle dinamiche di colonizzazione faunistica. Il volume, ampiamente illustrato dai bei disegni a colori di pian-

te ed animali di Giorgia Barina, ricostruisce la storia antica e recente degli avvicendamenti naturali del paesaggio di bassa pianura; inoltre, descrive gli organismi animali (invertebrati e vertebrati) e vegetali più caratteristici e facilmente osservabili dell'attuale Bosco dell'Osellino.

La pubblicazione va segnalata per la stimolante chiarezza espositiva con la quale descrive la storia dell'ambiente forestale pianiziale, e i processi ecologici che regolano gli ambienti boschivi naturali e di neoformazione. Comune di Venezia, Itinerari Educativi, via Portara 8, 30174 Mestre VE

Massimo Semenzato

Rich C., Longcore T., 2006. Ecological consequences of artificial night lighting. Island Press, Washington. Pp. 460

Chi si occupa di Vinca, VIA od altre valutazioni ambientali si sarà più volte trovato di fronte a problematiche legate all'impatto sull'ambiente da parte delle fonti luminose notturne. Tale problematica, di difficile interpretazione, è stata presa in esame dagli autori di questo libro e, grazie ad una serie di interventi svolti da esperti nei diversi settori, si sono esaminati i diversi possibili impatti. In sei capitoli è stato esaminato l'effetto dell'illuminazione notturna nei riguardi dei mammiferi,

degli uccelli, dei rettili e degli anfibi, dei pesci, degli invertebrati e delle piante.

Con l'esame delle più recenti acquisizioni in campo scientifico, è stata fatta un'ampia disamina del fenomeno in relazione alle diverse tipologie di illuminazione esistenti in America ed Europa. (si può richiedere a www.nhbs.com)

Francesco Mezzavilla

Bairlein F., Coppack T. (Red), 2006. Migration in the life-history of birds. Journal of Ornithology, 147: 121-404.

Questo volume (147) del Journal of Ornithology è stato dedicato alla pubblicazione degli atti di un convegno sulla migrazione degli uccelli. Mediante l'intervento di 29 relatori sono state esposte le più moderne conoscenze acquisite in materia.

Tra gli interventi più significativi si ricordano quelli che hanno trattato i temi del comportamento, della fisiologia, della navigazione, delle condizioni meteo e della necessità di crea-

re una rete di rilevatori a livello mondiale. Particolarmente interessanti sono apparsi gli articoli inerenti le basi genetiche e lo studio degli isotopi nella ricerca delle aree di svernamento quando non risultano sempre note. (www.springer.com oppure www.springerlink.com)

Francesco Mezzavilla

Castiglioni Benedetta, ed., 2005 – Montello. Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna. Università di Padova, Dipartimento di Geografia, Montebelluna – Padova, 181 pp.



Il volume affronta i vari aspetti naturali ed antropici che interessano questo particolarissimo rilievo subalpino: storici, geologici, speleologici, idrologici, vegetali e faunistici; quest'ultimi sono trattati da F. Mezzavilla, nel capitolo "Fauna e paesaggio del Montello. Ambienti e vertebrati di particolare interesse naturale", che oltre ad una sintesi delle conoscenze ottenute dalle ricerche di campagna e dalla bibliografia, fornisce una check-list di tutti i vertebrati,

esclusi i Pesci; una menzione, per l'implicita utilità rivestita nei riguardi delle indagini zoologiche e faunistiche, merita lo studio di F. Ferrarese e B. Castiglioni, "L'evoluzione del paesaggio antropico: gli insediamenti e l'uso del suolo", che attraverso efficaci elaborazioni cartografiche, restituisce l'evoluzione della copertura forestale, dell'uso del suolo e dell'edificato nell'ultimo mezzo secolo. (info@museomontebelluna.it)

Massimo Semenzato

De Rerum Natura. Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, IV, 2007.

In questo numero, tra altri articoli d'interesse geologico, mineralogico e museologico, compare il lavoro di Enrico Romanazzi e Michele Menegon, "Il ruolo delle cave dismesse nella conservazione dell'Erpetofauna planiziale in provincia di Treviso" (pp. 5-16); si tratta di una ricerca che ha indagato gli Anfibi e i Rettili di 8 complessi di stagni di cava, situati nella media e alta pianura trevigiana. Le indagini distributive realizzate tra il 2004 e il 2007, hanno individuato delle comunità erpetologiche di particolare interesse, anche conservazionistico: la ricerca è stata quindi utile al fine di indicare alcune di queste ex cave d'argilla e di ghiaia, quali Siti d'Interesse Comunitario.

Anche il lavoro di Gianni Marcuzzi, "Il rapporto uomo-animale. Un approccio ecologico" (pp. 39-76), seppur in mo-

do apparentemente indiretto, certamente interessa il faunista; in una esposizione sintetica, è ripercorso il plurimillenario itinerario che nelle arti figurative, nelle letterature e nel pensiero simbolico lega la vicenda delle culture storiche e d'interesse etnologico a quella animale (con risvolti sempre attuali, che talvolta aiutano la comprensione degli stessi aspetti faunistici contemporanei); allo scopo di rendere meno opachi alcuni passaggi concettuali della pur complessa ed erudita compilazione, avrebbe giovato una più attenta soppressione di alcuni refusi e di alcune mancate concordanze bibliografiche. (info@museomontebelluna.it)

Massimo Semenzato